

LIBERAZIONE

Napoli, festa grande per l'acqua. Finalmente pubblica

Di Antonella Palermo

Il mondo sta cambiando, il mondo sta andando avanti, c'è qualche speranza in più». Applausi. Beppe Grillo parla alle migliaia di persone che a piazza Dante festeggiano la vittoria dell'acqua. Appena ventiquattr'ore prima l'At02 ha revocato quella famigerata delibera con cui il 23 novembre del 2004 avviava la privatizzazione del servizio idrico per 136 comuni tra Napoli e Caserta. La festa è durata l'intera giornata di ieri: in mattinata, con Alex Zanotelli, sempre il comico genovese e centinaia di studenti dell'Università Federico II; il pomeriggio, al presidio dinanzi all'At02 e poi ancora la sera a piazza Dante. Dal palco, davanti allo striscione che ricorda che "l'acqua è un diritto non una merce", Grillo ne ha per tutti: «Abbiamo un Parlamento con ventiquattro indagati non ho ancora trovato un Paese con cui poterci gemellare». Ancora applausi. E applausi ancora quando parla di Scajola che abbassa la temperatura dei termosifoni, «ma poi chi controlla?», parla di rete, del «portatore nano di democrazia» («Chissà - dice - se ce lo troveremo ancora per altri cinque anni»). Gli risponde il boato della folla), e di energia elettrica. A dargli man forte c'è Jacopo Fo. Anche il figlio del premio Nobel parla di energia e bacchetta la Jervolino: «Sono stato nel suo studio, ha diciassette lampade ad incandescenza». Intanto in piazza continuano a sventolare le bandiere di Rifondazione, dei Verdi, dei Cobas. Tra la folla volti noti del movimento e dei comitati ma anche tanti giovani, pensionati, uomini e donne che hanno voluto essere presenti mentre ci si riprendeva quella stessa piazza che poche settimane prima, durante la notte bianca, era stata negata al popolo dell'acqua. Nessuno voleva mancare ai festeggiamenti per una vittoria su cui quattordici mesi fa avrebbero scommesso veramente in pochi. Ma non si pensa solo a brindare. Quando Grillo scende dal palco confessa al taccuino di Liberazione: «Sono preoccupato, si sono arresi troppo facilmente. Ora bisogna tenere gli occhi aperti. Chiunque gestirà la situazione dovrà essere monitorato costantemente su internet». Ciro Pesacane smorza: «Hanno ceduto anche perché a breve ci sarebbe stato il ricorso al Tar. In ogni caso oggi ci godiamo la festa ma non abbassiamo la guardia: da domani parte già la battaglia per portare democrazia anche all'At03». Soddisfatti i comitati civici in difesa dell'acqua: «Ci siamo ripresi un pezzo di città che ci era stato negato nella notte bianca ma anche nei tempi addietro. I movimenti, i comitati, i cittadini stanno raccogliendo i frutti. Il lavoro delle insorgenze sociali va avanti», dice Vittorio Forte del coordinamento dei comitati. Intanto in piazza Dante, ai piedi del palco, il popolo dell'acqua balla. Alle 21.30, poi, la festa continua in Galleria Umberto I con i musicisti del San Carlo.

(01.02.2006)